

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI · RENZO BRAGANTINI · GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO · ARMANDO PETRUCCI · SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti



Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins



Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo



Indici

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

IL CINQUECENTO

TOMO II

A CURA DI

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali
dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
e del Dipartimento di Studi greco-latini, italiani e scenico-musicali
della «Sapienza» Università di Roma
(PRIN 2008)*



*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*



Redazione: Massimiliano Malavasi

ISBN 978-88-8402-749-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione,
l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia
fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della
Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Questo volume – secondo della serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento – comprende trentuno schede per altrettanti autori, che si vanno ad aggiungere alle trenta già pubblicate nel 2009. È previsto un ulteriore volume di conclusione della serie, che – nella programmazione fatta – dovrebbe portare a cento il numero complessivo dei letterati di cui si fornisce un censimento dei materiali. È evidente che, anche in questo modo, a ricerca terminata, non si documenterà che una parte minoritaria della letteratura del Cinquecento, tanto più tenendo conto che ciò che è compreso in questo repertorio è solo quanto sopravvissuto in autografi di cui sia nota la localizzazione. Ci auguriamo tuttavia che la messe di dati raccolta permetta di avere un’idea più chiara per quel che riguarda le modalità di scrittura, i metodi di lavoro, la tradizione delle opere, i rapporti di scambio tra i letterati del tempo. Ma anche – posta in sequenza con i volumi delle altre serie in corso di avanzamento (*Le Origini e il Trecento*, *Il Quattrocento*) – offrire uno spaccato del modo in cui la letteratura italiana è stata scritta e condivisa nei secoli forse più vitali della sua storia.

Le presenze in questo secondo volume sono eterogenee almeno quanto quelle che erano state comprese nel volume precedente, a testimoniare varie facce della letteratura cinquecentesca. Da letterati assai legati all’industria tipografica (Dolce, Domenichi, Sansovino) sino ad autori il cui lavoro non è passato che marginalmente sotto i torchi (Bonfadio, Colocci). In mezzo possiamo collocare poeti di primo e secondo piano (Achillini, l’Anguillara, Berni, Brocardo, Di Costanzo, Vittoria Colonna, l’Etrusco, Veronica Franco, Molza, Sannazaro, Tebaldeo), e ancora autori che si sono cimentanti anche con le altre forme dominanti del Cinquecento, ossia il teatro (Cecchi, Ruzante) e la novellistica (Giraldi Cinzio). Così come era accaduto già in precedenza, è ben rappresentata in questo volume anche l’attività dei cosiddetti “poligrafi” (Lando, Piccolomini, insieme ai già ricordati letterati di tipografia) e quella di autori che hanno raggiunto i risultati più significativi soprattutto nella riflessione di tipo letterario e linguistico (Bartolomeo Cavalcanti, Equicola, Gelli, Giambullari, Speroni, Trissino), oltre che di tipo tecnico e storico-politico (Cosimo Bartoli, Giannotti). Fa categoria a sé – eccentrica anche numericamente rispetto al numero pieno di trenta – la testimonianza delle carte di Pontormo, rappresentante di quel legame tra arti figurative e letteratura, decisivo per comprendere molte dinamiche estetiche del tempo, ben presente anche nel primo volume.

La presentazione dei materiali ha seguito l’impostazione degli altri volumi del repertorio. Per ogni autore si ha, in apertura, una presentazione discorsiva della tradizione delle carte autografe; segue il repertorio vero e proprio, articolato (ove possibile) nelle due sezioni autonome di autografi e postillati; chiude il dossier un gruppo di riproduzioni a vario titolo indicative delle abitudini scrittorie, anticipato da una nota paleografica con commento e indicazione delle peculiarità grafiche dell’autore.

Mentre per una compiuta illustrazione dei criteri si rinvia alle *Avvertenze*, va sin d’ora segnalato che in questo volume vengono fornite (in tutti i casi in cui è stato possibile giovarsi in tal senso della collaborazione di biblioteche e archivi) le percentuali delle riproduzioni dei singoli manoscritti. Si tratta di un ulteriore strumento di confronto che ci auguriamo possa contribuire a favorire riconoscimenti e nuove attribuzioni. Ci teniamo infine a ringraziare Marcello Ravesi ed Elisa De Roberto per la preziosa collaborazione sul versante redazionale; Mario Setter per la lavorazione delle immagini; la dott.ssa Irmgard Schuler della Biblioteca Apostolica Vaticana per la disponibilità dimostrata. Questo volume è dedicato alla memoria di Vanni Tesei, già direttore della Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi» di Forlì: un interlocutore attento che sia come studioso sia come amministratore ha sostenuto con generosità i primi passi di questo progetto.

MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI, EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a piú mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione piú rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detto e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto piú latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo) o a stampa (indicati con il simbolo). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto piú estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente piú alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Sperone Speroni).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

AVVERTENZE

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie. A partire da questo secondo volume del *Cinquecento*, sul modello di quanto già sperimentato per quello delle *Origini e il Trecento*, viene indicata la percentuale di riduzione o di ingrandimento dell'originale; va da sé che quando il dato non è esplicitato si intende che la riproduzione è a grandezza naturale (nei pochi casi in cui non si è riusciti a recuperare le informazioni necessarie, compare la sigla «m.m.» a indicare le “misure mancanti”).

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrate e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella “voce” generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Questo volume, come gli altri che seguiranno, è corredata da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica. A questi si aggiungerà, negli indici finali dell'intera opera, anche un indice degli autori e delle opere postillate, così da permettere una più estesa rete di confronti.

M. M., P. P., E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Arioste, Ferrara
Firenze, ABS	= Archivio Bartolini Salimbeni, Firenze
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Venezia, BCB	= Biblioteca Civica Bertoliana, Vicenza
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani, sez. III. Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO-CACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada [1937]</i> , by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
Manus	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: http://manus.iccu.sbn.it/ .

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

VITTORIA COLONNA

(Marino [Roma] 1490-Roma 1547)

La documentazione autografa disponibile consente di illustrare solo il versante epistolare dell'attività di Vittoria Colonna; di quello propriamente letterario, in particolare poetico, non si danno al momento riscontri, a conferma delle conclusioni cui erano pervenuti Alan Bullock (in Colonna 1982), alla luce della tradizione delle *Rime*, e in tempi più recenti Tobia R. Toscano (in Colonna 1998).

La pubblicazione del *Carteggio* (Colonna 1889) da parte di Ermanno Ferrero e Giuseppe Müller, ampliata nella seconda edizione del 1892 dal supplemento di Domenico Tordi (Colonna 1892), resta ancora oggi la più ampia premessa documentaria per la ricostruzione dell'intera corrispondenza della marchesa di Pescara. Informazioni preziose sulle lettere si ricavano inoltre dalla biografia della poetessa scritta da Pietro Ercole Visconti (in Colonna 1840) e premessa all'edizione delle sue *Rime*; vent'anni dopo Enrico Saltini (Colonna 1860) pubblicava nuovamente le *Rime* e numerose lettere tra le quali sono comprese le nove indirizzate ad Eleonora Gonzaga della Rovere, tratte dall'Archivio di Stato di Firenze, insieme ad altre contenute in edizioni a stampa del Cinquecento. Antonio Ceruti nel 1867 pubblicava una lettera a Berardino Rota tratta dagli autografi della Biblioteca Ambrosiana (*Lettere inedite* 1867); nella Biblioteca Capitolare di Verona, Giovanni Battista Carlo Giulieri trovava sedici lettere in copia del XVI secolo inviate dalla Colonna a Giovan Matteo Giberti e una a Baldassar Castiglione (e le dava alle stampe in Colonna 1868); Giuseppe Piccioni trasse dall'Archivio Colonna (già a Roma, in Palazzo Colonna, e ora a Subiaco presso la Biblioteca del Monumento Nazionale di Santa Scolastica) otto lettere di Vittoria al fratello Ascanio, quasi tutte del 1541 (Colonna 1875) alle quali se ne aggiunge un'altra del 25 novembre 1538 conservata nell'Archivio di Stato di Simancas (Gui 1998). Giuseppe Campori dava notizia di altre diciotto lettere autografe presenti nella propria collezione e negli archivi di Stato di Firenze, Mantova, Modena (Campori 1878); Alessandro Luzio trovava poi nell'Archivio di Stato di Modena tre lettere autografe della marchesa a Fabrizio Pellegrino, ambasciatore mantovano a Roma (Luzio 1884); Bartolomeo Fontana (1886) rendeva noti documenti e minute di lettere trovate nell'Archivio Segreto Vaticano; altre informazioni documentarie si ricavano dall'ampia biografia della poetessa scritta da Alfred von Reumont (1892); Pietro Tacchi Venturi (1901a) recuperava sei lettere autografe nell'Archivio di Stato di Napoli e nello stesso anno ne pubblicava altre quattro emerse dall'Archivio di Stato di Roma (Tacchi Venturi 1901b); Pier Desiderio Pasolini nel 1901 indicava due lettere al datario Giberti conservate nell'Archivio Segreto Vaticano (Pasolini 1901).

Indagini sistematiche condotte negli archivi e nelle biblioteche italiane e straniere hanno incrementato di poco quanto già noto. Di alcune corrispondenze abbiamo solo notizie indirette: non resta alcuna lettera della poetessa indirizzata a Ludovico Ariosto o a Francesco Maria Molza, a Jacopo Sadoleto, a Galeazzo di Tarsia o a Benedetto Varchi, con i quali sicuramente ebbe un carteggio. La stessa corrispondenza con Pietro Bembo doveva annoverare un numero di lettere e rime autografe della Colonna superiore a quello pervenuto, come si ricava dalle numerose indicazioni offerte da Bembo e da Carlo Gualteruzzi (Bembo 1993) nei mss. Barb. Lat. 5693, Chig. L. VIII 304 (cfr. Moroni 1984), Ottob. Lat. 1717 (cfr. Dionisotti 2002: 115-40) e nell'Ambrosiano H 245 inf. (cfr. Vecce 1990: 91-92).

Negli anni determinanti per la Riforma preconciliare si configura la corrispondenza della marchesa con Michelangelo Buonarroti, individuata da sole cinque lettere autografe conservate a Firenze nell'Archivio Buonarroti e una a Londra, nella British Library (→ 7-8, 11). Solo per frammenti è stato possibile ricostruire il colloquio svolto tra la poetessa e alcuni esponenti della Riforma: il suo nome è costantemente presente nello scambio epistolare tra il cardinale Reginald Pole e Gasparo Contarini¹ o

1. *Epistolarum Reginaldi Poli S.R.E. cardinalis et aliorum ad ipsum collectio*, edidit A.M. QUERINI, Brescia, Giovanni Maria Rizzardi, vol. III 1748, pp. 53-54 e 58-59.

in quello tra Alvise Priuli e Ludovico Beccadelli (Oxford, Bodleian Library, It. C 25, cc. 175r-178v, 215r-216v, 225r-226v, 229r-230v). Una serie di ragioni diverse può aver determinato l'assenza di carte per rapporti così importanti: probabilmente nelle intenzioni della marchesa le sue composizioni dovevano avere una circolazione privata, mentre negli anni della maturità dovette prendere forma un atteggiamento autocensorio, in risposta alle consegne del silenzio e della dissimulazione che si andavano imponendo.

Proprio per questo merita un'attenzione particolare, per la rilevante importanza sul piano storico e biografico, il ritrovamento di alcune lettere autografe inedite e di testi postillati pubblicati nel 1989. Trattasi di un fascicolo (*Quinternus litterarum quondam illustrissime domine marchionisse Piscarie et aliarum*) conservato a Roma nell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede (→ 3) composto da 35 cc. tra le quali sono presenti sei lettere autografe della Colonna indirizzate a Reginald Pole inviate da Orvieto, dal monastero di Santa Caterina di Viterbo e dal convento di Sant'Anna a Roma tra il 21 giugno 1541 e il 28 luglio 1546. Il ritrovamento del *Quinternus litterarum* getta luce anche su una *meditazione* ispirata alla teologia del *Beneficio di Cristo* (*Essendomi detto quanto importante cosa sia*), testo di problematica attribuzione di cui si conserva anche una copia nel ms. 79 (cc. 132r-141r) della Biblioteca Valentiniana di Camerino (Firpo-Marcatto 1984: 797; Pagano-Ranieri 1989: 68-69, 119). Il testo presente nel *Quinternus* è postillato da due note autografe della Colonna: la prima si legge nel margine sinistro della carta 610r e l'altra nel margine sinistro della carta 613v. Queste annotazioni non risolvono il problema dell'attribuzione del testo ma lo riconducono a una sfera molto prossima alla poetessa.

L'ultimo processo romano contro Pietro Carnesecchi (Firpo-Marcatto 1998-2000: 1029-39) conferma l'attenzione degli inquisitori nei confronti della nobildonna romana; in uno degli interrogatori (quello del 10 novembre 1566) il prelato, chiamato a documentare la familiarità e amicizia della marchesa con Giulia Gonzaga, esibì l'unica lettera autografa della Colonna inviata alla signora di Fondi (8 dicembre del 1541).²

Do conto infine di alcune lettere autografe da considerarsi perse o mancanti, e delle quali sono venuta a conoscenza grazie a segnalazioni o note contenute negli inventari o cataloghi di biblioteche pubbliche e private. La lettera ad Ambrogio Recalcati (Ferrara, 3 dicembre 1525), un tempo all'Archivio di Stato di Napoli, Carte Farnezie, 739 (Carcereri 1910: 4; Nicolini 1955: 133). La lettera a Bembo originariamente a c. 34r del Barb. Lat. 5694 (*Lettere originali di uomini illustri del secolo XVI, scritte la massima parte al cardinale Bembo*; Kristeller: II 455; Ranieri 1977: 131). Una lettera all'abate Crisostomo degli Alessandri (Roma, 15 febbraio 1530) inizialmente nell'Archivio di Montecassino (Colonna 1892: 409-10 num. vi). La lettera a Felice Maria della Rovere (Arpino, 12 aprile 1530) conservata in origine nell'Archivio Orsini a Roma (Colonna 1892: 325 num. CLXXXIV; Bullock 1972a: 213). Una lettera al cardinale Agostino Trivulzio (Lucca, 3 ottobre 1538), segnalata a Montpellier, Bibliothèque Universitaire de Médecine, H 272, come si ricava dall'indice del ms., *Lettere originali di diversi autori celebri dirette ad Aldo Manuzio*, alle cc. I-II, è mancante (IMBI: III 72; Kristeller: III 211). Una copia di questo testo, procurata ai curatori del *Carteggio* da Henry Stevenson, è nel Vat. Lat. 9069 (sec. XVII), cc. 43-44 (Colonna 1892: 146-47 num. cvii; Bullock 1972a: 211). La lettera a Guidobaldo II della Rovere (Roma, 11 maggio 1539, pubblicata la prima volta da Campori 1878: 38-39 num. x; Colonna 1892: 175 num. cv) già conservata nell'Archivio di Stato di Firenze, Ducato di Urbino I Div. G 266. Di una lettera a Marcello Cervini (Viterbo, 4 dicembre 1542) è nota la copia dell'autografo perduto (Parma, Biblioteca Palatina, Fondo Palatino, Carteggio di Lucca 1 A-C): originariamente compresa nelle Carte Cervini 40, nell'Archivio di Stato di Firenze e lì registrata fino al secondo Settecento (figurava nell'inventario compilato tra il 1766 e il 1788) risulta mancante dall'Ottocento. Girolamo Tiraboschi nel 1779 pubblicò l'originale rinvenuto a Siena fra alcune carte della famiglia Cervini (Tiraboschi 1779: 46); nel ms. Ferrajoli 433 della Biblioteca Apostolica Vaticana (c. 181r) è presente una copia di questa lettera inviata da P. Fruehlen a Pietro Ercole Visconti, che la trascrisse in nota all'ed. delle *Rime* della Colonna (Colonna 1840: cxxx-cxxxii; Colonna 1860: 415-16 num. xiv; Cantù 1866: 414; Colonna 1892: 256-57 num. cxlix; Kristeller: II 39; Ranieri 1979a: 264; Bianca 1993: 429-30); un'altra copia, dall'originale della collezione del capitano prussiano Theodor Kuehlen,

2. COLONNA 1892: 238-40 num. cxlii (i curatori del *Carteggio* pubblicano una copia del XVI sec. contenuta in MANZONI 1870: 496); PALADINO 1909: 76 e sgg.; FIRPO-MARCATTO 1998-2000: 1035.

donato nel 1844 dal cavalier Liverati a Emilio Frullani, è a Firenze, Biblioteca Riccardiana, Autografi Frullani 384 (Bullock 1972a: 206; Ranieri 1979a: 264); un'altra copia della lettera al Cervini è a Fano nella Biblioteca Comunale Federiciana (ms. Polidori 14 III 6). Tre lettere autografe – una alle suore di Santa Caterina di Viterbo (Roma, 5 settembre 1544) e due all'abate di San Salvatore (Roma 1544) – furono copiate dagli autografi conservati nel monastero viterbese dal domenicano perugino Timoteo Bottoni, che le trascrisse alle cc. 252r-254r del ms. 479 (G 68) della Biblioteca Augusta di Perugia (Colonna-Varchi 1898: 5 num. I-III; IMBI: IV 134; Ranieri 1981-1982: 257-58; Simoncelli 1979: 464-65). Attualmente irreperibile anche la lettera al canonico di San Pietro, Giacomo Ercolani (Roma, 8 novembre 1536) descritta nel catalogo delle *Lettres autographes composant la collection de M. Alfred Bovet* (a cura di Etienne Charavay, Parigi, Charavay frères, to. II 1886, al num. 2031; De Ricci-Wilson 1938: 688). Claudio De Valle, notaio dell'Inquisizione romana, trascrisse il testo di dodici lettere autografe («Extracta fuit [...] copia litterarum ex proprio originali et collazionata concordat»), dieci indirizzate al cardinale Giovanni Morone, una ad Alvise Priuli e un'altra al cardinale Reginald Pole, allegate in copia agli atti processuali del cardinale modenese (Pagano-Ranieri 1989: 53, 137-66; Firpo-Marcatto 1995: 351-70 num. I-XII). Tre lettere della Colonna indirizzate a Costanza d'Avalos Piccolomini, duchessa di Amalfi, furono divulgate a stampa nel Cinquecento (Colonna 1544) e in assenza dei relativi autografi, o minute, è possibile documentare questa corrispondenza considerando la stampa come il testimone più antico.

Non mancano casi di dubbie o erronee attribuzioni a Vittoria Colonna di lettere autografe: tra queste segnalo la lettera a Serafina Contarini (Santa Caterina di Viterbo, 23 agosto 1542) conservata a Venezia, BCOR, Provenienza diversa c 906 9 (Colonna 1860: 418 num. XVI; Colonna 1892: 249-52 num. CXLVII; Bullock 1972a: 207-8; Ranieri 1981-1982: 256-57; Kristeller: VI 280; il testo nell'ed. del *Carteggio* è trascritto dalla raccolta di *Lettere volgari di diversi nobilissimi huomini et excellentissimi ingegni scritte in diverse materie*, Venezia, Aldo Manuzio, 1542, libro I c. 124r). Infine non è corretta l'identificazione di una lettera autografa a Udine (Biblioteca Arcivescovile, Fondo Bartoliniano, vol. III 151, *Collezione di lettere autografe: Vittoria Colonna*) di cui dà notizia Kristeller (II 204).

CONCETTA RANIERI

AUTOGRAFI

1. * Boston (Massachusetts), Isabella Stewart Gardner Museum, 2 b 3 2. • Lettera a Pietro Aretino (Ferrara, 6 novembre 1537). • COLONNA 1892: 150-51 num. LXXXVIII; DE RICCI-WILSON 1961: I 935; BULLOCK 1972a: 202; KRISTELLER: V 222.
2. * Chantilly, Musée Condé 439 (988; 99 B 16), c. 118v. • Lettera a Pietro Bembo (s.d.). • KRISTELLER: III 206.
3. Città del Vaticano, ACDF, Sant'Uffizio Stanza storica, E 2 e 9, cc. 585r-596v. • 6 lettere al cardinale Reginald Pole (21 giugno 1541-28 luglio 1546). • PAGANO-RANIERI 1989: 95-107 num. I-VI (ed.).
4. Città del Vaticano, ACDF, Sant'Uffizio Stanza storica, R 5 c. • Lettera a Giulia Gonzaga (Viterbo, 8 dicembre 1541). • MANZONI 1870: 496; COLONNA 1892: 238-39 num. CXLII; PALADINO 1909: 76; NICOLINI 1962: 41; JEDIN 1972: 520; FIRPO-MARCATTO 1998-2000: 1033-34.
5. Città del Vaticano, ASV, Concilio Tridentino 37, cc. 166r, 171r-183v. • Lettera a Paolo III (s.d.); 3 lettere al cardinale Gasparo Contarini delle quali una è autografa solo nella seconda parte (agosto 1535, metà del 1536, 22 dicembre [1536]). • FONTANA 1886: 15-25, 631 num. I, VI e XI; COLONNA 1892: 93-96 num. LXII, 110-12 num. LXXI, 127-28 num. LXXVI, 316 num. CLXXVII; D'ALENÇON 1914: 31-36, 48; TACCHI VENTURI 1931: 35-37, 44-53; PASCHINI 1940: 495; BENEDETTO DA ALATRI 1947: 107-12; RANIERI 1977: 130; CARGNONI 1988: 193-95 num. XV, 216-27 num. II (ed.). (tavv. 1a-b)
6. Città del Vaticano, ASV, Lettere di Principi 1, cc. 52-53, 58-60. • 2 lettere a Giovan Matteo Giberti (Ischia, 5 ottobre e 8 novembre 1525; la prima è una minuta con le formule di saluto e la firma autografa). • PASOLINI 1901: 27-28 num. I-II; PASCHINI 1940: 495-505; RANIERI 1977: 131.
7. Firenze, ABuon, IX 4 (J-M), *Marchesa di Pescara*, cc. 507-510. • 4 lettere a Michelangelo Buonarroti (s.d. ma 1539; s.d. ma 1539-1541; Viterbo, 20 luglio 1542; Roma, s.d. ma 1545-1546). • BONANNI 1866: 127-29; *Lettere artisti-*

- che 1866: 14; COLONNA 1892: 207 num. CXXII, 209 num. CXXIV, 268-69 num. CLVII, 322 num. CLXXXII; THODE 1902-1912: 402, 424, 434; CARUSI 1938: 231; KRISTELLER: II 507; *Lettere* 1977: 352-53; BUONARROTI 1979: 101 num. CMLXVI, 104-5 num. CMLXIX, 169 num. MXII, 224 num. ML; RANIERI 1979a: 259-60; CAMPI 1994: 15-37; *Colonna* 1997: 397, 399-400, 402-3; *Colonna* 2005: 180-86; FORCELLINO 2009: 78.
8. Firenze, ABuon, XII 20. • Lettera a Carlo Gualteruzzi (Viterbo, 24 agosto 1542). • *Lettere artistiche* 1866: 12 num. xi; COLONNA 1892: 260 num. CLVIII; KRISTELLER: II 507; BUONARROTI 1979: 170; RANIERI 1979a: 260.
 9. Firenze, ASFi, Ducato di Urbino, I Div. G 266, cc. 118r-131v. • 9 lettere a Eleonora Gonzaga della Rovere, duchessa di Urbino (inviate da Ischia tra il 16 febbraio e il 10 novembre [s.d. ma 1532]; la nona, presumibilmente del 1536, è spedita da Roma il 17 giugno). • COLONNA 1860: 391-400 num. II-VIII, 405 num. X, 415 num. XV; COLONNA 1892: 75-79 num. XLIX-LI, 81-86 num. LIII-LVII, 92 num. LXI; RANIERI 1979a: 261. (tav. 3)
 10. Forlì, BCo, Raccolte Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 615 *Colonna, Vittoria*. • Lettera alla comunità di Monte San Giovanni Campano (Genazzano, 18 dicembre 1535); sottoscrizione e firma autografe; polizza con la sola firma autografa (4 marzo 1540). • SERVOLINI 1956: 615-16; KRISTELLER: I 232-33; BULLOCK 1972b: 53-54; RANIERI 1979b: 142-43; RANIERI 1980-1981: 253-54.
 11. London, BL, Add. 23139, c. 10. • Lettera a Michelangelo Buonarroti (databile tra il 1539 e il 1541). • BONANNI 1866: 124; *Lettere artistiche* 1866: 15; COLONNA 1892: 208 num. CXXIII; BUONARROTI 1979: 104 num. CMLXVIII; KRISTELLER: IV 78; *Colonna* 1997: 399.
 12. * Madrid, Biblioteca de la Real Academia de la Historia, Colección Salazar, A 42, c. 420. • Lettera all'imperatore Carlo V, autografa la sottoscrizione (Ischia, 30 giugno 1528). • COLONNA 1892: 56-57 num. XXXVII.
 13. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E XXV 3 a.s., 885. • 3 lettere a Fabrizio Peregrino; due con firma autografa (Civita Latina, 15 e 20 aprile 1535); la terza autografa nella seconda parte (Genazzano, 1° giugno 1535). • LUZIO 1884: 21; COLONNA 1892: 96-99 num. LXIII-LXV; RANIERI 1980-1981: 265-66; KRISTELLER: IV 20.
 14. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LIX 2 a.s., 326, cc. 239, 248. • Quietanza con firma autografa (Marino, 28 luglio 1524) e polizza (Genazzano, 1° giugno 1524). • *Nozze* 1909: 12-13 (ed. della quietanza); RANIERI 1980-1981: 265, 273 (sulla polizza); KRISTELLER: IV 20 (sulla polizza).
 15. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LIX 2 a.s., 1880. • 5 lettere a Federico II Gonzaga, delle quali 3 con sottoscrizione e firma autografe (Arpino, 8 maggio 1523; Ischia, 7 novembre 1531, 20 gennaio 1534 e 25 maggio 1535; Roma, 26 marzo 1536), e una lettera a Giovan Tommaso Tucca (Ischia, 18 giugno 1534). • CAMPORI 1878: 31-34 num. I-III e V (ed.); COLONNA 1892: 1 num. I, 70-71 num. XLV, 73 num. XLVII, 101-2 num. LXVII; RANIERI 1980-1981: 267-68 e 278-79 (sulla lettera al Tucca); BODART 1998: 242-43; *Colonna* 2005: 82 (lettera al Tucca).
 16. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LXI 2 1904, c. 294. • Lettera al cardinale Ercole Gonzaga (Genazzano, 28 dicembre [1535]). • CAMPORI 1878: 33 num. IV (ed.); COLONNA 1892: 100 num. LXVI; RANIERI 1980-1981: 269.
 17. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LXI 2 1906, cc. 165, 661-662. • 2 lettere al cardinale Ercole Gonzaga (Monte San Giovanni Campano, 22 aprile 1537; Ferrara, 12 giugno 1537). • CAMPORI 1878: 35-37 num. VI-VII (ed.); COLONNA 1892: 137-40 num. LXXXIII, 143-45 num. LXXXV; KRISTELLER: I 268; RANIERI 1980-1981: 269; CARGNONI 1988: 227-31 num. MMXXXII-MMXXXIII (ed.). (tav. 4)
 18. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LXI 2 1910, c. 165. • Lettera al cardinale Ercole Gonzaga (Roma, 16 gennaio [1540]). • CAMPORI 1878: 37 num. IX (ed.); COLONNA 1892: 182-83 num. CX; RANIERI 1980-1981: 269; CARGNONI 1988: 232 num. MMXXXV (ed.).
 19. Milano, BAm, E 32 inf., cc. 89r-90r. • Lettera a Berardino Rota (Ischia, 9 gennaio 1532). • *Lettere inedite* 1867: 5; COLONNA 1892: 90-91 num. LX; KRISTELLER: I 289.
 20. Milano, BAm, H 245 inf., c. 1. • Lettera a Paolo Giovio (Ischia, 24 giugno [1530]). • COLONNA 1892: 62-63 num. XLI; GIOVIO 1956: I 125-26; RANIERI 1980-1981: 273; VECCE 1990.
 21. Modena, ASMo, Cancelleria ducale, Carteggio principi esteri 1248/4. • 13 lettere a Ercole II d'Este duca di Ferrara (1538-1542), delle quali due con sottoscrizione e firma autografe. • CAMPORI 1878: 31-37 num. I-IX, 39-41 num. XI-XIII, 43 num. XV (ed.); COLONNA 1892: 156-58 num. XCII, 159-62 num. XCIV-XCV, 170 num. CI, 173 num. CIII, 176-80 num. CVI-CVIII, 229-30 num. CXXXVIII, 265-66 num. CLV, 270 num. CLIX, 273-74 num. CLXII; RANIERI 1980-1982: 254-55.

VITTORIA COLONNA

22. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Colonna Vittoria*. • 2 lettere a Ferrante Gonzaga (Roma, 13 maggio 1540; ivi, 4 maggio 1546). • CAMPORI 1878: 42 num. xiv, 44 num. xvii (ed.); COLONNA 1892: 188-89 num. cxiii, 308 num. clxxiii; RANIERI 1981-1982: 256; KRISTELLER: iv 91.
23. Montecassino, Archivio dell'Abbazia di Montecassino, LXVII III XVIII. • 2 lettere a Costanza d'Avalos, ducesse di Francavilla (Roma, 21 dicembre 1525; ivi, 10 giugno 1536), una lettera a padre Feliciano (Marino, 17 maggio [1526]), una lettera a padre Benedetto, priore del Colle di Monte Cassino, autografa solo nella seconda parte (Arpino, 26 marzo 1537). • COLONNA 1892: 35-36 num. xxv, 40-41 num. xxviii, 104-6 num. lxix; 134-35 num. lxxxvi; RANIERI 1977: 136.
24. Napoli, ASNa, Carte Farnesiane 252 I 2, cc. 36-47. • 5 lettere ad Ambrogio Recalcati e una a Paolo III (Roma, primi mesi del 1536-novembre 1538). • TACCHI VENTURI 1901a: 28-32 num. ii-vii; D'ALENÇON 1914: 46; RANIERI 1980-1981: 274-75; CARGNONI 1988: 193-96 num. xv, 209-11 num. xix (ed.); KRISTELLER: iv 98. (tavv. 5-6)
25. * New York, MorL, Misc. Italian Nobility, *Colonna*, MA 2641. • Una lettera con sottoscrizione autografa al giudice Simone (Arpino, 13 aprile 1537) e una lettera ad Antonio Bernardi della Mirandola (Roma, 24 agosto [1544]). • COLONNA 1892: 280-82 num. clxv (ed. della lettera a Bernardi secondo la copia BAV, Vat. Lat. 9069, c. 42); DE RICCI-WILSON 1935: ii 1547 (sulla lettera a Simone); BULLOCK 1972b: 58 e 204 (identifica l'autografia della lettera a Bernardi); KRISTELLER: v 343 (sulla lettera a Simone); RANIERI 2009: 96-97 (sulla lettera a Bernardi).
26. Paris, BnF, Collection Rothschild, I 7 13 [LXC]. • Lettera a Giovan Giorgio Trissino (Ferrara, 10 gennaio s.a.). • ROSCOE 1817: 158 num. v; COLONNA 1840: cxiv; COLONNA 1860: 412 num. xii; COLONNA 1892: 153 num. xc; GAUCHERON 1924: 261-63 num. 204; KRISTELLER: iii 330.
27. Parma, BPal, Carteggio Lucca I (A-C). • Lettera al cardinale Ercole Gonzaga (s.d. ma 1536). • COLONNA 1892: 129-30 num. lxxvii; KRISTELLER: ii 39; RANIERI 1981-1982: 257.
28. Roma, Archivum Societatis Jesu, 38, *Epistolae principum ab anno 1538 ad 1565*, c. 6. • Lettera in spagnolo ad Ignazio di Loyola (Viterbo, 21 gennaio 1542). • DE LOYOLA 1912: XII 362 num. iii; RAHNER 1968: 209-10.
29. Roma, ASRm, Archivio di S. Spirito, Priorato di Bassano 952. • 4 lettere in parte autografe ad Alfonso di Lagni (Viterbo, 16 luglio 1542-25 settembre 1543). • TACCHI VENTURI 1901b: 8-10 num. i-iv; RANIERI 1977: 138.
30. Roma, BAccL, Archivio Linceo 77 III 11. • Lettera a Pietro Bembo (Viterbo, 15 settembre 1542). • BONUCCI 1865: 35; COLONNA 1892: 271 num. clx (ed. secondo una copia della Biblioteca Comunale di Fano, Federici 59, c. 207v; un'altra copia, del XIX sec., si trova a Roma, BCas 4176, c. 210); RANIERI 1977: 141; RANIERI 1981-1982: 252-53; KRISTELLER: iv 153.
31. Simancas, Archivo General, Estado 1374, cc. 139-140. • Lettera al fratello Ascanio Colonna (Roma, 25 novembre 1538). • GUI 1998: 554-55.
32. Subiaco, Biblioteca del Monumento Nazionale di Santa Scolastica, Archivio Colonna, II CA 1 Lettere. • 2 lettere e 2 polizze con firma e sottoscrizione autografe alla comunità di Monte San Giovanni Campano (16 agosto 1533-12 dicembre 1542); 9 lettere al fratello Ascanio (6 marzo 1541-6 dicembre 1546); polizza in favore di Marcantonio Colonna (Napoli, 27 maggio 1521); 5 polizze (13 agosto 1523-18 aprile 1536), autografe la firma e la sottoscrizione; lettera a Fabrizio Colonna (Roma, 25 novembre 1546), autografa la seconda parte della lettera. • COLONNA 1875: 18-22 num. ii-iv, 25 num. vi, 27 num. viii, 31 num. ix, 36 num. xii (ed. delle lettere ad Ascanio), 41 num. xiv (al Colonna); COLONNA 1892: 214-20 num. cxviii-cxxx, 221-24 num. cxxxii-cxxxiii, 226-27 num. cxxxv, 283-89 num. clxvi, 314-15 num. clxxvi (ed. delle lettere ad Ascanio e al Colonna); NOZZE 1909 (sulle lettere e le polizze alla comunità di Monte San Giovanni Campano); RANIERI 1977: 139-40; RANIERI 1979b: 138-49 (sulle 5 polizze del 1523-1536).
33. Udine, Archivio Grattoni d'Arcano, Lettere IX 1. • Lettera a Giovanni Mauro d'Arcano (Ischia, 20 aprile 1532), autografa la seconda parte. • RANIERI 1980-1981: 276, 280.
34. * Washington, Library of Congress, John Boyd Thecher Collection of Autographs 1348. • Lettera a Ercole II d'Este (Roma, 31 ottobre). • DE RICCI-WILSON 1935: i 1348; BULLOCK 1972a: 45.

POSTILLATI

1. Città del Vaticano, ACDF, Sant'Uffizio, Stanza Storica E 2 e 9, cc. 606-612. ↗
a) c. 606v: interventi autografi della C. sulla minuta di una lettera indirizzata a Margherita d'Angoulême,

- regina di Navarra (Roma, 10 maggio 1545). • FONTANA 1888 (ed. sulla base di una copia: Camerino, Biblioteca Valentiniana, 79, cc. 144r-147r); PAGANO-RANIERI 1989: 70, 116-18, num. ix.
- b) c. 607v: nota autografa su una copia del XVI sec. di una lettera del marchese di Pescara a Carlo V (Pavia, 24 febbraio 1525). • PAGANO-RANIERI 1989: 55, 130-34 num. xi.
 - c) cc. 608r-612v: *Meditazione sulla Passione di Cristo*, postille autografe marginali alla c. 610r; nel testo sono presenti correzioni e integrazioni. • PAGANO-RANIERI 1989: 70, 122-23.
2. Città del Vaticano, ASV, Misc. Arm., II 79, cc. 229r-234r. *Meditazione del venerdì santo* (titolo a stampa *Pianto della Marchesa sopra la Passione di Cristo*, Venezia, Paolo Manuzio, 1556). • SIMONCELLI 1979: 423-28; CAMPI 1994: 117-22. (tav. 2)

BIBLIOGRAFIA

- BEMBO 1993 = Pietro B., *Lettere*, ed. critica a cura di Ernesto Travi, Bologna, Commissione per i testi di lingua, vol. iv.
- BENEDETTO DA ALATRI 1947 = B. da A., *Vigorosa apologia. Lettera di Vittoria Colonna al cardinal Contarini*, in «Italia francese», xxii, pp. 107-12.
- BIANCA 1993 = Concetta B., *Marcello Cervini e Vittoria Colonna*, in «Lettere italiane», xlvi, 3 pp. 427-39.
- BODART 1998 = Diane H. B., *Tiziano e Federico II Gonzaga. Storia di una committenza*, Roma, Bulzoni.
- BONANNI 1866 = Domenico B., *Cinque lettere di Vittoria Colonna a Michelangelo Buonarroti*, in «Buonarroti», i, 5 pp. 124-29.
- BONUCCI 1865 = Anicio B., *Lettere volgari di diversi nobilissimi uomini ed eccellentissimi ingegni del secolo XVI*, Firenze, Molini, vol. i.
- BULLOCK 1972a = Alan B., *Four Unpublished Writings by Vittoria Colonna in American and European Libraries together with New Data for a Critical Edition of Her Correspondence*, in «*Italica*», xlix, 2 pp. 202-17.
- BULLOCK 1972b = Id., *Four Unpublished Writings by Vittoria Colonna in Italian and American Libraries*, in «*Italian Studies*», xxvii, pp. 44-59.
- BUONARROTI 1979 = *Il carteggio di Michelangelo*, ed. postuma di Giovanni Poggi, a cura di Paola Barocchi e Renzo Ristori, Firenze, SPES, vol. iv.
- CAMPPI 1994 = Emidio C., *Michelangelo e Vittoria Colonna. Un dialogo artistico-teologico ispirato da Bernardino Ochino e altri saggi di storia della Riforma*, Torino, Claudiana.
- CAMPORI 1878 = Giuseppe C., *Vittoria Colonna*, in «Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia», n.s., iii, 2 pp. 31-45.
- CANTÙ 1866 = Cesare C., *Gli eretici d'Italia. Discorsi storici*, Torino, Unione tipografico-editrice, vol. ii.
- CARCRERI 1910 = Luigi C., *Cenni sull'eresia protestante e documenti su fra Girolamo da Firenzuola penitenziato a Verona 1542-1550*, in «Atti dell'Accademia d'agricoltura, scienze, lettere, arti e commercio di Verona», s. iv, xi, pp. 1-13.
- CARGNONI 1988 = Costanzo C., *Epistolario "cappuccino" di Vittoria Colonna (1535-1542)*, in *I fratelli cappuccini*, Roma-Perugia, Edizioni Frate Indovino, vol. ii pp. 183-281.
- CARUSI 1938 = Enrico C., *Un codice sconosciuto delle "rime spirituali" di Vittoria Colonna, appartenuto forse a Michelangelo Buonarroti*, in *Atti del IV Congresso Nazionale di Studi Romani (1935)*, a cura di Carlo Galassi Paluzzi, Roma, Ist. di Studi Romani, vol. iv pp. 231-41.
- COLONNA 1544 = *Litere della divina Vettoria Colona marchesana di Pescara alla duchessa de Amalfi sopra la vita contemplativa di santa Caterina et sopra de la activa di santa Madalena, non piú viste in luce*, Venezia, Alessandro de Viano.
- COLONNA 1840 = *Le rime di Vittoria Colonna corrette su i testi a penna e pubblicate con la vita della medesima*, a cura di Pietro Ercole Visconti, Roma, Tip. Salviucci.
- COLONNA 1860 = *Rime e lettere di Vittoria Colonna Marchesana di Pescara*, a cura di Enrico Saltini, Firenze, Barbèra.
- COLONNA 1868 = *Lettere di Vittoria Colonna tratte da un codice della Capitolare di Verona*, a cura di Giovanni Battista Carlo Giulieri, Verona, Tip. Vicentini e Franceschini.
- COLONNA 1875 = *Lettere inedite di Vittoria Colonna marchesana di Pescara ed altri documenti storici relativi ai Colonnensi*, a cura di Giuseppe Piccioni, Roma, Tip. Barbèra.
- COLONNA 1884 = *Alcune lettere inedite di Vittoria Colonna*, a cura di Ermanno Ferrero e Giuseppe Müller, Torino, Loescher.
- COLONNA 1889 = *Vittoria Colonna marchesana di Pescara. Carteggio*, raccolto e pubblicato da Ermanno Ferrero e Giuseppe Müller, Torino, Loescher.
- COLONNA 1892 = *Vittoria Colonna marchesana di Pescara. Carteggio*, raccolto e pubblicato da Ermanno Ferrero e Giuseppe Müller, 2^a ed. con *Supplemento* raccolto ed annotato da Domenico Tordi, Torino, Loescher.
- COLONNA 1982 = Vittoria C., *Rime* a cura di Alan Bullock, Roma-Bari, Laterza.
- Colonna 1997 = *Vittoria Colonna. Dichterin und Muse Michelangelos*. [Catalogo della mostra, Wien, Kunsthistorisches Museum, Gemäldegalerie, 25 febbraio-25 maggio 1997], a cura di Sylvia Ferino-Pagden, Wien, Skira.
- COLONNA 1998 = *Vittoria Colonna. Sonetti in morte di Francesco Ferrante d'Avalos marchese di Pescara*. Ed. del ms. XIII G 43 della Biblioteca Nazionale di Napoli, a cura di Tobia R. Toscano, Milano, L'Airone di Giorgio Mondadori.
- Colonna 2005 = *Vittoria Colonna e Michelangelo*. [Catalogo della Mostra], Firenze, Casa Buonarroti, 24 maggio-12 settembre 2005, a cura di Pina Ragionieri, Firenze, Mandragora.
- COLONNA-VARCHI 1898 = *Lettere inedite di Vittoria Colonna e Benedetto Varchi* pubblicate con note di Abd-el-Kader Salza, Firenze, Tip. Minorì Corrigendi.
- D'ALENÇON 1914 = Edoardo D'A., *Tribulationes Ordinis fratrum minorum capucinorum, primis annis pontificatus Pauli III 1534-1541*, Roma, Curia Generalizia dell'Ordine dei Cappuccini.

- DE LOYOLA 1912 = *Monumenta Ignatiana. Sancti Ignatii de Loyola. Epistole et Instructiones*, Madrid, G. Lopez del Horno, vol. xii, fasc. iii.
- DIONISOTTI 2002 = Carlo D., *Appunti sul Bembo e su Vittoria Colonna [1981]*, in Id., *Scritti sul Bembo*, a cura di Claudio Vela, Torino, Einaudi, pp. 115-40.
- FIRPO-MARCATTO 1984 = Massimo F.-Dario M., *Il processo inquisitoriale del cardinal Giovanni Morone*, ed. critica, vol. II. *Il processo d'accusa. Parte seconda*, Roma, Ist. Storico Italiano per l'età contemporanea.
- FIRPO-MARCATTO 1995 = Id., *Il processo inquisitoriale del cardinal Giovanni Morone*, ed. critica, vol. VI. *Appendice II. Summarium processus originalis. Documenti*, Roma, Ist. Storico Italiano per l'età contemporanea.
- FIRPO-MARCATTO 1998-2000 = Id., *I processi inquisitoriali di Pietro Carnesecchi (1557-1567)*, ed. critica, vol. II. to. III. *Il processo sotto Pio V (gennaio 1566-agosto 1567)*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano.
- FONTANA 1886 = Bartolomeo F., *Documenti vaticani di Vittoria Colonna marchesa di Pescara per la difesa dei Cappuccini*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», IX, pp. 343-71.
- FONTANA 1887 = Id., *Nuovi documenti vaticani intorno a Vittoria Colonna*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», X, pp. 595-628.
- FONTANA 1888 = Id., *Nuovi documenti vaticani sulla fede e sulla pietà di Vittoria Colonna*, Roma, Tip. Forzani e C. (ed. in estratto da FONTANA 1887).
- FORCELLINO 2009 = Maria F., *Michelangelo, Vittoria Colonna e gli spirituali: religiosità e vita artistica a Roma negli anni Quaranta*, Roma, Viella.
- GAUCHERON 1924 = Roger G., *Lettres autographes et manuscrits de la collection Henri de Rothschild*, to. I. *Moyen-Âge-XVI^e siècle*, Paris, Lefrançois.
- GIOVIO 1956 = Paolo G., *Epistulae*, a cura di Giuseppe Guido Ferrero, Roma, Ist. Poligrafico dello Stato, vol. I.
- GUI 1998 = Francesco G., *L'attesa del Concilio. Vittoria Colonna e Reginald Pole nel movimento degli "spirituali"*, Roma, EUE.
- JEDIN 1972 = Hubert J., *Il cardinal Reginald Pole e Vittoria Colonna*, in Id., *Chiesa della fede, Chiesa della storia*, Brescia, Morelliana, pp. 513-20.
- Lettere 1977 = *Lettere del Cinquecento*, a cura di Giuseppe Guido Ferrero, Torino, UTET.
- Lettere artistiche 1866 = *Lettere artistiche inedite* pubblicate a cura di Giuseppe Campori, Modena, Tip. dell'erede Soliani.
- Lettere inedite 1867 = *Lettere inedite di dotti italiani del sec. XVI tratte dagli autografi della biblioteca Ambrosiana* da Antonio Ceruti, Milano, Tip. arcivescovile Boniardi-Poliani di Ermenegildo Besozzi.
- LUZIO 1884 = Alessandro L., *Vittoria Colonna*, in «Rivista storica mantovana», I, pp. 1-54.
- LUZIO 1922 = Id., *L'archivio Gonzaga di Mantova. Il carteggio estero dei Gonzaga*, Verona, Officine grafiche Mondadori.
- MANZONI 1870 = Giacomo M., *Estratto del processo di Pietro Carnesecchi*, in «Miscellanea di storia italiana», X, pp. 187-573.
- MORONI 1984 = Ornella M., *Carlo Gualteruzzi (1500-1577) e i corrispondenti*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana.
- NICOLINI 1955 = Benedetto N., *Una lettera inedita di Vittoria Colonna*, in «Ricerche di storia religiosa», I, pp. 133-35.
- NICOLINI 1962 = Id., *Sulla religiosità di Vittoria Colonna*, in Id., *Studi cinquecenteschi*, vol. I. *Ideali e passioni nell'Italia religiosa del Cinquecento*, Bologna, Libreria antiquaria Palmaverde, pp. 25-44.
- Nozze 1909 = Nozze Negrotto Cobiaso-Colonna, omaggio di Filippo Donati e Giuseppe Tomassetti, Roma, Soc. Tip.
- PAGANO-RANIERI 1989 = Sergio Maria P.-Concetta R., *Nuovi documenti su Vittoria Colonna e Reginald Pole*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano.
- PALADINO 1909 = Giuseppe P., *Giulia Gonzaga e il movimento valdesiano*, Napoli, Tip. Sangiovanni e figlio (poi in Id., *Opuscoli e lettere di riformatori italiani del Cinquecento*, Bari, Laterza, 1913, vol. I pp. 93-96).
- PASCHINI 1940 = Pio P., *Notizie su Vittoria Colonna*, in «La Rinascita», 13-14, pp. 495-505.
- PASOLINI 1901 = Pier Desiderio P., *Lettere inedite di Vittoria Colonna marchesana di Pescara. Per le nozze di Lucrezia Rasponi con don Filippo Corsini*, Roma, Tip. Poliglotta.
- RAHNER 1968 = Hugo R., *Ignazio di Loyola e le donne del suo tempo*, Milano, Edizioni Paoline (trad. it. di Agostino Migliano di Ignatius von Loyola. Briefwechsel mit Frauen, Freiburg, Herder, 1956).
- RANIERI 1977 = Concetta R., *Censimento dei codici e delle stampe dell'Epistolario di Vittoria Colonna*, in «Atti e memorie dell'Arcadia», s. III, VII, 1 pp. 123-63.
- RANIERI 1979a = Ead., *Censimento dei codici e delle stampe dell'Epistolario di Vittoria Colonna*, in «Atti e memorie dell'Arcadia», s. III, VII, 3 pp. 259-69.
- RANIERI 1979b = Ead., *Lettere inedite di Vittoria Colonna*, in «Giornale italiano di filologia», XXV, n.s. XIV, 1-2 pp. 138-49.
- RANIERI 1980-1981 = Ead., *Censimento dei codici e delle stampe dell'Epistolario di Vittoria Colonna*, in «Atti e memorie dell'Arcadia», s. III, VII, 4 pp. 263-80.
- RANIERI 1981-1982 = Ead., *Censimento dei codici e delle stampe dell'Epistolario di Vittoria Colonna*, in «Atti e memorie dell'Arcadia», s. III, VIII, 1 pp. 251-64.
- RANIERI 1985 = Ead., *Vittoria Colonna: dediche, libri e manoscritti*, in «Critica letteraria», 47, pp. 249-70.
- RANIERI 2009 = Ead., *Antonio Bernardi della Mirandola, un corrispondente di Vittoria Colonna*, in *Ludicra. Per Paola Farenga*, a cura di Myriam Chiabò, Maurizio Gargano, Anna Modigliani, Roma, Roma nel Rinascimento, pp. 91-97.
- REUMONT 1892 = Alfred von R., *Vittoria Colonna marchesa di Pescara: vita, fede e poesia nel secolo decimo sesto*, trad. it. di Ermanno Ferrero e Giuseppe Müller con aggiunte dell'autore, 2^a ed. (1^a ed. 1883), Torino, Loescher.
- ROSCOE 1817 = William R., *Vita e pontificato di Leone X*, tradotta e corredata di annotazioni e di alcuni documenti inediti dal conte Luigi Bossi, Milano, Tip. Sonzogno, to. X.
- SERVOLINI 1956 = Luigi S., *Le Carte Azzolini nella Biblioteca Comunale di Forlì*, in *Miscellanea di scritti vari in memoria di Alfonso Gatto*, Firenze, Olschki, pp. 615-16.
- SIMONCELLI 1979 = Paolo S., *Evangelismo italiano del Cinquecento. Questione religiosa e nicodemismo politico*, Roma, Ist. Storico italiano per l'età contemporanea.
- TACCHI VENTURI 1901a = Pietro T.V. S.J., *Vittoria Colonna fautrice della riforma cattolica secondo alcune sue lettere inedite*, in «Studi e documenti di storia e diritto», XXII, pp. 28-32.
- TACCHI VENTURI 1901b = Id., *Nuove lettere inedite di Vittoria Colonna*, in «Studi e documenti di storia e diritto», XXII, pp. 8-10.

TACCHI VENTURI 1931 = Id., *Vittoria Colonna e la Riforma cappuccina*, in «Civiltà francescana», I, pp. 28-58.
 THODE 1902-1912 = Henry T., *Michelangelo und das Ende der Renaissance*, Berlin, G. Grote'sche Verlagsbuchhandlung, 3 voll.

TIRABOSCHI 1779 = Girolamo T., *Storia della letteratura italiana*, to. VII. *Dall'anno MD all'anno MDC*, Modena, Società Tipografica.
 VECCE 1990 = Carlo V., *Paolo Giovio e Vittoria Colonna*, in «Periodico della Società Storica Comense», LIV, pp. 65-93.



NOTA SULLA SCRITTURA

Donna e perciò stessa tendenzialmente esclusa dagli àmbiti sino al suo esempio prevalentemente maschili della cultura letteraria,¹ ma nobile per nascita e raffinata per educazione: il ruolo di primo piano giocato dalla marchesa di Pescara nel panorama culturale del tempo è tanto meglio riflesso nella sua produzione poetica e, soprattutto, epistolare, quanto peggio si manifesta in ciò che sopravvive della sua attività scrittoria autografa. Se, infatti, «quello che colpisce [...] dell'epistolario della C. [...] è innanzitutto il rango dei destinatari che annovera tutti i protagonisti del mondo politico-religioso dell'epoca»,² e proprio l'epistolario è – come posto in evidenza da Concetta Ranieri – il solo versante autografo superstite della sua operosità di scrittrice, allora occorrerà riflettere sulla ostinata perseveranza di una scrivente che, con indifferenza al rango del destinatario e in spregio delle rispettose (quando non codine e interessate) manifestazioni grafiche di ossequio dei letterati suoi contemporanei (uomini, ma di norma dalle modeste origini), in poco o nulla cede alla calligraficità, alla regolazione, alla resa manierata, o anche solo immola al principio di chiarezza porzioni della propria scrittura, restando invece con tenacia coerente nel tempo e fedele ai caratteri che le furono propri. V.C. è stata educata (o si educò?) al modello grafico dell'italica, ma, o che la cura prestata nell'apprendere sia stata poca, o che l'interesse per la tecnica da parte della marchesa fosse assai ridotto, l'esito di quello sforzo fu una scrittura caotica, dal tratto incerto e insicuro, anche se, ciò nonostante, rapida e legatissima. Incurante dell'allineamento, incostante nel modulo, impropria nel disegno, imprecisa nel tratteggio delle lettere, il fattore che domina quella scrittura è la velocità: la volontà di legare finisce allora per prevalere nettamente sul rispetto del modello, giungendo a esiti che spesso ne compromettono il principio stesso di leggibilità (abbondantemente complicato, peraltro, dal consueto ricorso a parole compendiate). È quanto accade, per fare un es., con la *o* che in duplice legamento (anteriore e posteriore) spesso si riduce a un grumo di inchiostro o a un tratto rettificato di penna; o con la *s* che, quando coinvolta anch'essa da un duplice legamento, assume una tipica forma simile a un *8*; o, ancora, con il digramma *ch* nel quale, al non raro per l'epoca legamento dal basso della *c* (ovviamente in un solo tratto) e dell'*h*, si somma l'ulteriore legamento di quest'ultima lettera con la successiva innestata con un movimento (e dunque un tratto) destrogiro della penna. Nell'apparente rifiuto di una norma, ovvero nell'incapacità di rispettarne i dettami, sembra non esservi lettera che ella non possa scrivere con un unico movimento della mano e, insieme, che non vi siano limiti alla possibilità di coinvolgere, nel costituirsi della catena grafica, più segni alfabetici. Abbondano, così, i legamenti multipli (di quattro e anche cinque lettere), spesseggianno le soluzioni originali e occasionali, trionfa l'*apax*. Tra i disegni più costanti si possono annoverare quelli della *g* (in un tempo unico a partire dall'occhiello superiore, tracciato sinistrogiro, per proseguire con quello inferiore di esecuzione inversa), della *r* (nel duplice, tradizionale modello: umanistico ridotto, come spesso accadeva, a due soli tratti, o “mercantile”), della *s* (prevolentemente “moderna”: rara la forma dritta), del compendio per *ch(e)* con l'*h* ridotta a un puro tratto verticale. Eppure la C. doveva avere ben presente il valore e il significato della “bella” scrittura. Lo apprendeva certo dalle lettere dei suoi corrispondenti (primo fra tutti Michelangelo, orgoglioso propugnatore di un'italica conquistata e strenuamente difesa nella sua purezza), lo ribadiva commischiando (se di questo si è trattato) nel 1517 la realizzazione di un'Etica ad Nicomachum nella versione di Giovanni Argiropulo³ a quel Ludovicus Vicentinus scrittore pontificio e maestro di calligrafia responsabile primo, al tempo, della “didattica” dell'italica. Ma la Marchesa rimase sorda a quell'insegnamento, e sempre coerente con un modo di scrivere personale che bene sembra corrispondere ai connotati più intuitivi che sistematici della sua cultura.⁴ Non meno originale dei grafemi è il (ridotto) apparato interpuntivo, limitato alla virgola semplice o doppia e ai due punti, isolati o seguiti dalla virgola, senza che si possa stabilire una netta gerarchia di funzioni. [A. C.]

RIPRODUZIONI

1a-b. Città del Vaticano, ASV, Concilio Tridentino 37, cc. 180v-181r (vecchia numerazione 175v-176r) (49%). Parte conclusiva

1. C. DIONISOTTI, *Geografia e storia della letteratura italiana*, Torino, Einaudi, 1967, pp. 237-38.

2. G. PATRIZI, *Colonna, Vittoria*, in *DBI*, vol. XXVII 1982, pp. 448-57, a p. 455.

3. Ms. conservato oggi presso la Bibliotheek der Universiteit di Amsterdam con segnatura XV D VI (*olim* II A 19).

4. PATRIZI, *Colonna, Vittoria*, cit., p. 454.

VITTORIA COLONNA

- della lettera-trattato sulla riforma dell'ordine dei cappuccini inviata al cardinale Gasparo Contarini (prima metà del 1536), con una aggiunta autografa.
2. Città del Vaticano, ASV, Misc. Arm. II 79, c. 232r (70%). *Meditazione del venerdì santo*: testo devozionale inviato verosimilmente a Bernardino Ochino e composto intorno agli anni Quaranta del Cinquecento. L'esemplare presenta le caratteristiche di una minuta di lavoro con correzioni interlineari autografe.
 - 3a-b. Firenze, ASFi, Ducato di Urbino, I Div. G 266, cc. 118v-119r (50%). Lettera a Eleonora Gonzaga (Ischia, 5 maggio [s.a. ma 1532]) con la quale viene informata della partenza del marchese del Vasto per la guerra in Ungheria.
 4. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LXI 2, 1906, c. 661r (69%). Lettera ad Ercole II Gonzaga (Ferrara, 12 giugno [1537]) sulla fortunata predicazione di Bernardino Ochino a Roma.
 - 5a-b. Napoli, ASNa, Carte Farnesiane 252 I 2, c. 38r-v (53%). Lettera al segretario di Paolo III, Ambrogio Recalcati (Ferrara, 8 novembre 1537) ove la Colonna manifesta la sua attenzione per la predicazione di Bernardino Ochino.
 6. Ivi, c. 36r (75%). Lettera di grande importanza a Paolo III (Lucca, 16 settembre [1538]) nella quale il papa è sollecitato ad assumere un atteggiamento chiaro sulla riforma dell'ordine dei cappuccini.

176
etthen sue poto sempre medico li offrere loro, et non tegna
caderne quegli che le pochi et poi et han scritta
am, et l'immagine signo e portare dietro di
nostrano /
Sarò proposto e co cambiar lebbra che dice x anni 155 —
che si dicona affectione degli flos sifliformis brumi
buchi et quelli a quali se si el danno colpi in fatto et
fa el generatore; Et facendo bule et se mette ille
in fiamme et la distillazione alle erbe et altri responcio et
gruppi fatti se temia el diffunto mandato circa un
tempo a progressi: et se consuetu pote et se teglie
la fiamma et abbi a quegli et la posio et quella
se nra affto no li riconoscere cognoscere non habet et non
li ha fatto fatto et continuando mestiere et general
lo magione et delle pecunie et delle indulgenze et
fornire et abbrivio e tenere le loro sufficienza e
gl effetti et borsaro a pace degli paoverelli et
25 Opere et cognosce et senza scusso innanzi a
dio per i respecti summi intrepidacione: Et dreyffo no
Sebbe respecto a morir fai noi
l'aria et per
fum et risper

ueste del innocentia pura, poi considerava anzi uedeva nel diuin uolto depinto i
 maggi della charita della obedientia della humilita della pacientia, et la pace, ~~et la gaudi~~
 ilo uol la carita nel suo uero regno al hor che disse, Ignosce illis, quia nesciant quid fa-
 ciunt, la pacientia in dir, Deus meus Deus meus cum mi dereliquisti, cioè
 perche' me fai formar el martyre che uorria per amor et pacientia come fa-
 D^a fra uera dyse molto piu longamente tollerarlo, La obedientia in manus
 tuas comendo spum meum, et la pace qu' dyse Mulier eccl filius tuus, la
 humilita Consumatu est, et ringratando il Padre inclinò il capo et lasso
 andar lo spirto con tanta suauita che q'fe uirtu ^{de cos de sepe adire se}
 con l' aia laq^a ornata de mille celeste ^{o boda el patte} gre ^{l'officio} la impressione in siri
 suo, ne resto col santo corpo ^{la sua resurrezione} per
 uiuer poi con lui glorificato in miglior uita, anche tutte rilasciano in
 q'lo aspetto uisibil piu che talaltro a la Madonna perche' piu arden-
 temente languisse, considerava anchor quel che faceua l'aia in quel'
 hora, et bench'e uedessi nel santiss. corpo giocchi chiusi sapeua che'
 quei de l'aia apriuan le porte del jmbu a i, santi Latri, la bocca
 serrata ma q'la pia celeste dacea attalate portas principes uestras re
 Considerava che'l pianto suo era cagion di alegria a tante anime
 charysime a lei, quali si longamente huauano expectato quel benedetto
 giorno, ne questo si moderava la pena anzi ce l'accrescea perche'
 faceua major l'obligo suo et della redempta sua generatione, et credo
 che'l cruciato asprissimo dc Christo mentre che'l uedeva in esser la
 Madonna l'ansia excessiva del soccorrerlo el continuo orare al Padre

232
230

2. Città del Vaticano, ASV, Misc. Arm. II 79, c. 232r (70%).

a copy of your goods ready to go into
the store & can be found on the tenth ult
and you have to name 5 p.m. pepper or
cumin. The amount of wine will suffice
to last the month, & if there is any
more pepper, or for want of it, you may
use cumin & do nothing else. The
mapple

St. Paul's
Methodist Church

Lamont H. Johnson
in Brooklyn

In 60 minutes these males in St. George from 1000 ft.
M. of Astoria were all belly full of oysters
not feathers. 9/21. I had samples of grain
+ birds etc. & got cancer in some first 1000 ft.
+ 6000 ft. in 1000 feet intervals open salt lake
scirrus of adzernose can be seen

12. Giugno. Ferrara

M^{mo} & P^{mo}
Monsig^o mio o b^{mo}

661

la mia intenzione como v' p^{mo} sa d' li scrisse d quel re
 metter d dentroi Sean firmarne i matut no possedilo p
 Sean passar T'ierusalem poi q' p'no d li fo d'gre
 fosse molta gente p d' d'cihi pensi p'ore t'uerchia
 p'li toscun p'ntre poi a d'io a macuto s' i
 qui t' p'ntre molto quieta e consolata d'io p'ntre
 d' la exch' d' d'cihi e p'nti me s'uepp'no del
 mia d'bitata libra da solo atteror alle u' er
 ta er n' più n'jificate come quelle d' i cuius
 d'la t'uerzalione m'cchia alla lonta diuina
 d' quele d'ore tutte mie le sp'ce d' modo d'
 n' ne p'li n'iscuina mia un p'ntre d' d'cihi
 min' g'nd' d'cihi t' u'no me disse d' i' u'ozia
 qui lebbi molto coro p' inviarli d'li suo bono e
 da lui mai tentato spicito n'anna cosa / sei

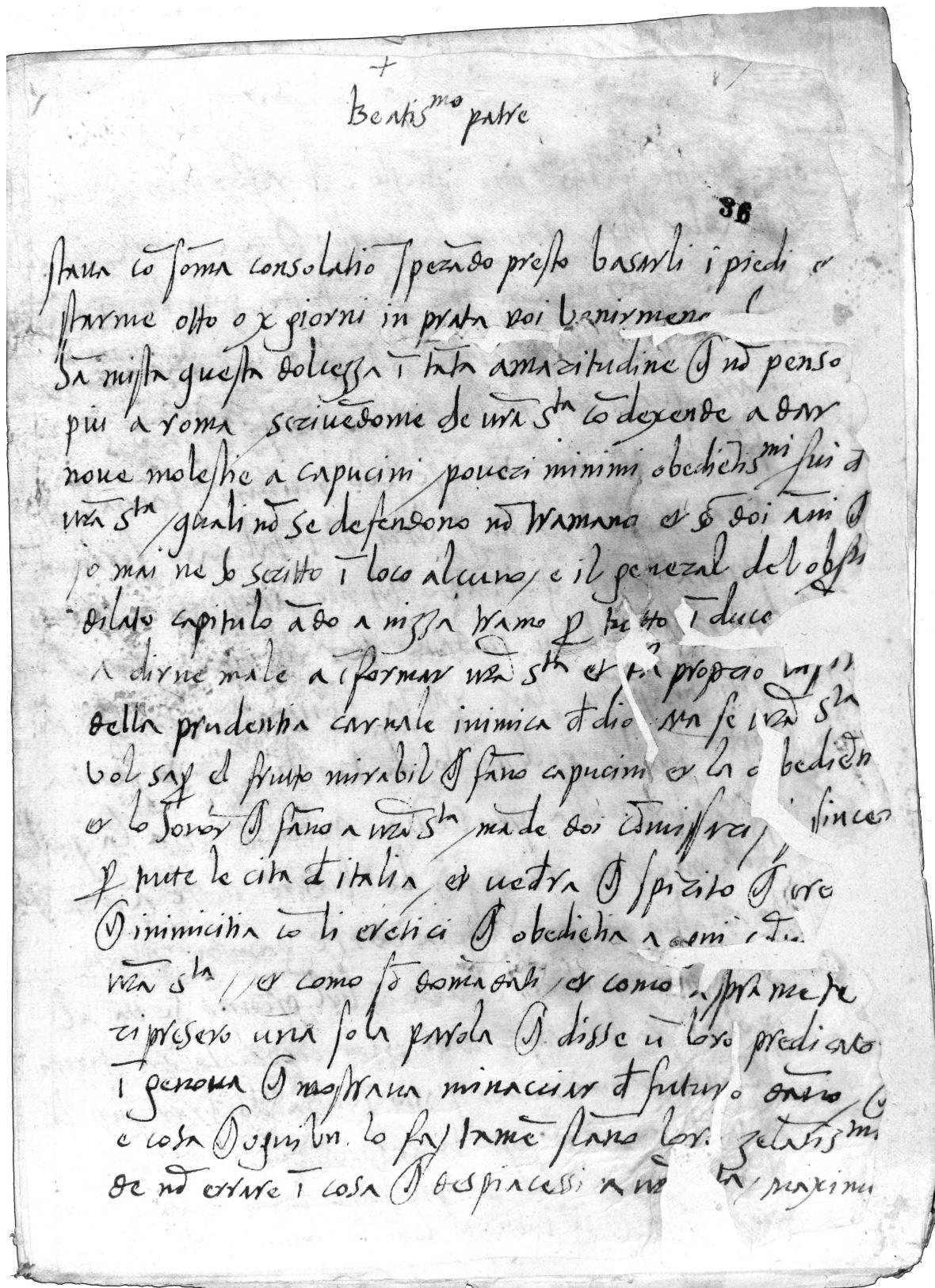
4. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E LXI 2, 1906, c. 661r (69%).

38

Sappiamo li co' cose piaci di far piastra e piastra
 si è un quattuor re le cose più li vedrà
 ecco la piastra di sua maestà de somma
 rona scorsa impossibile per la piastra e
 che più è male piastra se piastra 75.000
 lascino seguire quel cucchiai de 1600
 a 150 salmire o se ordine a bologna
 che faccia il finire a gennaio per
 se mai potrò ne verrà pane et
 ora el bancher fatta con piccol et
 via bancher del tempo per il bancher
 n'è st' s'vuln' de bancher o bancher
 d'add' han' i conti per il suo
 studio Ma' han' fan fonda et dio et n'v'no
 et n'v'no la piastra lo piastra volete, et n'v'
 ser dio per molto tempo questo da fede
 cosa n'ha v'lo v'lo v'lo
 al punto d'osso per
 una f'piastra

38

Molto per me non so che l'affettis della sign
 se bologna o la signora de
 persone di suo cuore Tardito tanto se ordina
 che bancher prechihi vi la quarsme et
 li dono per la signa fat ferme su pietrami
 in quello tempo tutto spedito bancher
 bancher a bancher p' uno altro bancher se non
 ato come ore però bisognava fare su
 che faccione di vaga a bologna Quel piastra leg
 ho scritta a de la piastra de colui de bancher
 di cui a piastra li vaga et la signora de bancher
 che ave bancher da bancher per bancher
 e bancher e piastra di bancher leg
 et bancher per bancher no le obedihi
 et per consolati d'hi p' mali et st' s'vuln' de
 qual obedihi i p' mali de bancher
 n'v'no n'v'no n'v'no n'v'no



6. Napoli, ASNa, Carte Farnesiane, 252 I 2, c. 36r (75%).

